

METEO

Oggi



Temperatura prevista a Parma

Minima -7 Massima +9

COMMENTO

Tempo in prevalenza soleggiato su tutta la provincia. Gelate intense al primo mattino. Temperatura in lieve calo nelle minime.

Domani



Temperatura prevista a Parma

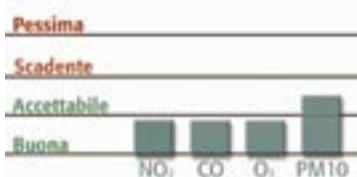
Minima -6 Massima +7

COMMENTO

Inizialmente bel tempo, dal pomeriggio/sera tendenza a peggioramento. Non si esclude la possibilità di nevicate. Temperature massime in diminuzione.

a cura di Simone Monica
www.datameteo.com

ARIA



La media annuale di Pm 10 a Parma è di 57 microgrammi per metro cubo, quella invernale di 52. I superamenti del valore limite di 50 microgrammi sono stati 25, del valore limite 60 sono stati 14. Previsioni: le condizioni meteorologiche favoriranno un moderato accumulo di inquinanti (dati Arpa).



Chiuso in tipografia alle 22
Via Mazzini, 6 - 43100 Parma
Tel. 0521.207980 - fax 0521.223322
E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Direttore responsabile:
Valentina Zinelli
valentina.zinelli@polisquotidiano.it
Redazione: Marco Ollari, Gabriele Franzini, Armando Orlando, Aldo Boraschi. Impaginazione: Luca Pranzini, Cristiana Carboni. Casa Editrice: Publitem s.r.l. Stampa: I.G.E. Pizzoni - Cremona, Reg. Trib. PR n° 22203 del 14.10.2003. Abbonamento annuo euro 130. Semestrale euro 65. Trimestrale euro 35. I versamenti sul c/c postale n° 12201430 vanno indirizzati a: Publitem s.r.l. - Via Mazzini, 6 - 43100 Parma. Responsabile pubblicità: Adriano Cervasi. Tel. 0521.207980 - fax 0521.223322

Sorbolo: 137 cittadini contro l'antenna Umts

Presentate le osservazioni ad un progetto della H3G Spa che prevede l'installazione di un'antenna Umts nel quartiere Venezia

Sono 137 i cittadini sorbolesi che hanno sottoscritto un'osservazione, presentata all'Amministrazione comunale e all'Unione Sorbolo-Mezzani, dove si chiede di delocalizzare l'antenna Umts che la compagnia H3G vorrebbe installare in via Montefiorino, proprio nella zona del quartiere Venezia, quella che ospita il discesso cementificio.

Così, "Quelli della Bassa", movimento legato all'organizzazione nazionale "Cittadinanzattiva", lo stesso che da anni lotta contro il cementificio, si è mobilitato per scongiurare quella che considera un'ulteriore minaccia alla salute dei cittadini. «L'adesione è stata massiccia», commenta il coordinatore Luca Mori - Abbiamo depositato le nostre osservazioni nella giornata di lunedì, due giorni prima della scadenza dei termini. Crediamo che ci siano le condizioni per ridiscutere il posizionamento dell'impianto».

Condizioni elencate nel lungo documento, dove si chiede "di non permettere l'installazione di alcuna antenna in quella zona e, comunque, non alla distanza prevista dal

progetto e quindi ad almeno 200 metri dal confine delle aree verdi previste nel nuovo Psc". Il progetto, sta scritto tra le osservazioni, è stato presentato guardando al vecchio Piano regolatore e non al più evoluto Psc (Piano strutturale comunale) adottato dall'Amministrazione. In quella zona, oggi, sono infatti previsti spazi verdi e palazzi: quell'antenna in futuro non sarà più compatibile con quell'area. Arpa ha già espresso parere favorevole anche se, nella sua comunicazione, specifica che non è di sua competenza "esprimere pareri per quello che riguarda problematiche di compatibilità elettromagnetica ed interferenze elettromagnetiche". L'Ausl, invece, pur dichiarando di essere favorevole all'impianto, che non presenterebbe problemi dal punto di vista delle emissioni, ha comunque dichiarato di essere propensa ad un eventuale spostamento.

"Nel caso di un'antenna Umts - si precisa però tra le osservazioni - si prevedono emissioni elettromagnetiche a bassa intensità e ad alta frequenza che, nel caso di esposizioni prolungate, possono penetrare e in-

teragire in maniera diversa da persona a persona, provocando effetti biologici". Effetti che potrebbero essere la causa di molte manifestazioni acute che caratterizzano la "sindrome da elettrosensibilità" (tachicardia, palpitazioni, dolore agli occhi, disturbi del sonno, vertigini, depressione, difficoltà nell'elaborazione del pensiero, perdita di memoria, eritemi). Ma i pericoli, secondo l'osservazione presentata, potrebbero non finire qui.

"Secondo una nota informativa della direzione generale degli Studi del Parlamento europeo Stoa del giugno 2001 - scrivono "Quelli della Bassa" - i rischi per la salute sono numerosi. Dalle alterazioni al metabolismo, alle conseguenze prodotte dai radicali liberi emessi dai campi elettromagnetici tra i quali la modificazione del Dna. Recentemente - proseguono - si è andata consolidando la possibilità che i campi elettromagnetici interagiscono con cancerogeni chimici a larga diffusione ambientale". La "palla", ora, passa all'Ufficio tecnico del Comune che dovrà esprimere il proprio parere.

Gabriele Franzini

L'impianto potrebbe essere delocalizzato

Non ci sono soltanto le osservazioni di "Quelli della Bassa". Sul tavolo dell'Ufficio tecnico comunale di Sorbolo, ne sono infatti arrivate altre, da cittadini, imprese e dalla minoranza in Consiglio comunale. «Non posso anticipare quello che sarà il parere dei tecnici - spiega il sindaco di Sorbolo Franco Picelli - ma posso dire che, probabilmente, dall'Ufficio tecnico comunale verranno espresse alcune perplessità sul progetto, che andranno poi ridiscusse con l'azienda che intende realizzare l'impianto». Sembra insomma che, considerando il Psc, ci possano essere buone probabilità per arrivare ad una delocalizzazione dell'antenna Umts. Risposte che arriveranno a breve, assicura il primo cittadino, anche perché «i tempi sono piuttosto stretti».

Discarica di Tiedoli: il futuro fa paura

Incontro tra istituzioni e popolazione a Borgotaro. Proteste dal comitato dei cittadini per la paventata messa in funzione della sesta vasca. Timori per la situazione economica dell'ente: in dubbio la messa in sicurezza



Il "progetto trasparenza" legato alla discarica comprensoriale di Tiedoli ha portato le istituzioni ad un nuovo incontro con la popolazione. Sono intervenuti il sindaco di Borgotaro Salvatore Oppo insieme al consiglio comunale, il presidente della Comunità montana ovest Carlo Berni e i consulenti incaricati di controllare la stabilità della discarica e del versante in cui è situata. Non sono mancati momenti di tensione tra gli addetti ai lavori e il pubblico presente, in particolare dubbi e provocazioni sono stati manifestati da parte del Comitato della discarica. I tecnici presenti, il professore Gian Paolo Giani e il responsabile nominato dalla Comunità montana l'ingegnere Segalini, hanno iniziato a lavorare per la discarica negli anni passati, occupandosi inizialmente della progettazione, sotto l'aspetto geotecnico, della quinta vasca. In seguito sono diventati consulenti per l'aspetto di stabilità della discarica e del versante. Proprio per quanto riguarda la stabilità arrivano le notizie più rassicuranti:

controllo del biogas e del percolato sono le priorità. Le polemiche sono nate quando è stato chiesto come mai è stata costruita una sesta vasca sotto ad un versante pericoloso in cui non è più possibile lavorare a causa della caduta dei massi, cosa già avvenuta rompendo i teli che coprono la vasca. Le risposte sono state vaghe, si è comunque affermato che la roccia sarà rivestita di una rete "paramassi". Dall'analisi generale fornita dai tecnici sembra quindi che la situazione geotecnica della discarica e del versante non destano particolari preoccupazioni, questo è ciò che si è affermato anche dopo la presa visione di una fotografia fornita dal comitato della discarica in cui appare una fessura aperta nel cordolo posto sulla strada poco distante dall'argine della discarica. Meno positivo rimane il quadro esposto dall'ente incaricato di ge-

stire e adempiere ai costi per la gestione post mortem della discarica e per la sua messa in sicurezza. Il compito spetta a Berni, il quale illustra quello che si sta facendo per risanare la situazione. Innanzitutto la Protezione civile ha affidato circa 96.000 euro per mettere in sicurezza il versante. Nel frattempo è stato rifatto il sistema elettrico ed è stato attivato un sistema d'allarme che avvisa sui cellulari di alcuni funzionari dell'ente la fuoriuscita di percolato dalle vasche. Si sta lavorando, inoltre, riguardo alla creazione di un impianto in loco per la gestione del percolato che dovrebbe lavorare ventiquattro ore su ventiquattro, se questo non sarà possibile sembrano esserci altre soluzioni legate ad altri luoghi. Dal punto di vista economico la situazione rimane piuttosto negativa: tutti gli interventi passati sono stati fatti con mutui che ora si stanno pagando insieme alla gestione post mortem. La sesta vasca si sta pagando con il residuo di un mutuo mentre la quinta vasca non ha una copertura economica. Tutto ciò si va a sommare ad un bilancio che non si riesce a chiudere per 700.000 euro di spese correnti.

Elisa Ferrari

DISCARICA DI TIEDOLI

Rinviata l'udienza a carico di Oppimitti e Turchi

Il dibattimento in aula riprenderà il prossimo 19 aprile. Tre i capi di imputazione per l'ex gestore della struttura

Ieri è stata rinviata la seconda udienza della fase dibattimentale che vedeva imputati Gianfranco Turchi, responsabile del servizio ambiente della Comunità montana ovest e l'ex gestore della discarica comprensoriale di Pian di Tiedoli, Renato Oppimitti.

Il dibattimento è stato procrastinato per la presentazione di certificato medico che attesta l'indisponibilità di Renato Oppimitti a presenziare al processo a causa di una tracheite. Tre i capi di imputazione contestati ai due imputati.

Oppimitti e Turchi dovranno essere giudicati per non aver recintato il perimetro della discarica e per non aver ricoperto il fronte di avanzamento dei rifiuti all'interno delle vasche di contenimento. Al solo Renato Oppimitti sono stati contestati i reati previsti per non aver chiesto l'autorizzazione alla costruzione di un impianto di depurazione nella struttura. Infine, sempre al solo Oppimitti, l'accusa contestata dal pubblico ministero onorario Massimiliano Siciliano, è quella di aver conferito nella discarica borgotaresa un tipo di rifiuto non consentito dalla normativa in materia.

Il rifiuto in questione appartiene alla categoria CER 170604:

ovvero, rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione. In particolare il materiale che è stato ritrovato nei campioni prelevati nel corpo della discarica era la lana di roccia, usata nei cantieri edili a fini di protezione. Il giudice delegato al processo era Pasquale Pantalone.

La prima udienza si doveva tenere lunedì scorso presso l'aula del tribunale di Parma. Anche in questo caso il dibattimento è stato rinviato a causa dell'indisposizione di Oppimitti. I fatti che hanno portato il collegio giudicante a chiamare a giudizio Oppimitti risalgono al marzo del 2001, quando, a causa della rottura di un tubo per il convogliamento delle acque, il percolato prodotto dalla discarica è andato a mischiarsi con le acque piovane, andando a contatto con le acque superficiali. Il tutto è andato a finire a valle, nel fiume Taro. L'infrazione all'art. 51 della legge Ronchi (che riguarda l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato liquido o solido, in acque superficiali o sotterranee) è stata segnalata dall'Arpa di Fidenza che è prontamente intervenuta sul posto.

I processi sono stati rinviati al 19 aprile 2005.

Aldo Boraschi

COLORNO

Tre anni a un tunisino, teneva sei connazionali segregati in casa

Sequestro di persona, minacce aggravate, estorsione continuata. Noureddine Boukhlekhil, tunisino di 45 anni residente a Colorno, non si è voluto far mancare nulla. Il gup Giuseppe Coscioni lo ha condannato a 3 anni di reclusione e 300 euro di multa. I fatti risalgono al 2001. All'epoca l'imputato era una sorta di ponte tra l'Italia e la Tunisia, attirava nel nostro Paese alcuni suoi connazionali per poi tagliarli e ricattarli. La promessa era sempre la solita: un posto di lavoro che strappasse quei ragazzi alla povertà. L'uomo aveva escogitato un piano diabolico, dopo aver convinto sei malcapitati a raggiungerlo a Colorno li ha rinchiusi nella propria abitazione impedendogli qualsiasi contatto con altri immigrati nordafricani. Il motivo è semplice: aveva paura che, frequentando altri immigrati, i sei giovani avrebbero aperto gli occhi sulla loro condizione. Boukhlekhil, infatti, aveva già estorto ai suoi "ospiti" un milione di lire a testa per la "disponibilità" dimostrata nei loro confronti. Ma quei soldi non gli erano bastati, quei poveracci dovevano essere spolpati fino all'osso.

Il 45enne tunisino aveva chiesto un altro milione per il permesso di soggiorno che - assicurava lui - i sei connazionali avrebbero potuto avere solo grazie alle sue intercessioni presso le autorità italiane. Una mediazione assolutamente non necessaria visto che quella mezza dozzina di ragazzi tunisini aveva un lavoro e, soprattutto, era entrata in Italia regolarmente.

Al milione dovevano essere aggiunte, poi, altre 300mila lire per coprire le spese di sostentamento del gruppo. Insomma, Boukhlekhil aveva trovato la maniera di sbarcare il lunario senza dover lavorare. Quando le vittime dell'estorsione hanno mangiato la foglia, l'imputato ha pensato bene di ricorrere alle maniere forti. Ha rinchiuso in casa il più giovane del gruppo, impedendogli di uscire per giorni, e ha imposto agli altri cinque di stare lontani dai connazionali sul posto di lavoro. Fortunatamente uno di questi si è insospettito ed è corso ad avvisare i carabinieri di Colorno che hanno fatto irruzione in casa di Boukhlekhil. Lo hanno trovato che girava per casa con un coltello di 22 centimetri alla cintola dei pantaloni. (A.O.)

Aumenta la potenza del finanziamento Privilege.

Ancora più seduttiva la proposta di finanziamento Privilege con tutti i suoi vantaggi. Fino al 31 marzo 2005, TAN 3.75% e TAEG 4.29%. Alla scadenza puoi continuare a tenere la vettura pagando la quota residua, restituirla, oppure cambiarla con una nuova Jaguar utilizzando l'eventuale differenza tra il valore di mercato e la quota residua come parte della nuova quota contanti. Jaguar X-Type: tre diversi allestimenti, motori benzina V6 a trazione integrale e Turbodiesel con Overboost. In più Jaguar ti offre tre anni di garanzia a chilometraggio illimitato.

ESEMPIO DI ACQUISTO	PREZZO CHIAVI IN MANO	QUOTA CONTANTI	QUOTA MENSILE PER 24 MESI	QUOTA RESIDUA
X-TYPE 2.0 D CLASSIC	€ 29.800	€ 11.920	€ 184	€ 14.900

SALVO APPROVAZIONE DI JAGUAR FINANCIAL SERVICES

JAGUAR X-TYPE



CONSUMI DA 5,6 A 10,5 litri/100 Km (CICLO MISTO). EMISSIONI CO₂ DA 149 A 249 g/Km

Vieni a provarla da:

Jaguar Parma Srl

Via Emilia 42, Ponte Taro (PR) Tel. 0521 615261 Fax 0521 615020

www.jaguarparma.it jaguar.parma@eagroup.it



JAGUAR

Born to perform